

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri agenzie telegrafiche e postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 41 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Lettere parlamentari

LA DISCUSSIONE SUL BILANCIO DELLA GUERRA e le spese straordinarie militari PER LA VERITÀ

Roma, 23 marzo 1901

(Tyl.) La Camera, sebbene snervata per le lunghe ed eroiche tenzoni sul grano, chiuse finalmente con la votazione di ieri, non ha ancora pensato a riposarsi in santa pace delle fatiche di questi giorni e andare a passare cristianamente in famiglia le S. Feste Pasquali, poichè i convenuti alla seduta d'oggi, in cui s'iniziò una nuova battaglia, essendo stata aperta la discussione sul bilancio della guerra o le spese straordinarie militari, erano assai numerosi. Ma fu, mi sembra, un fuoco di paglia; poichè appena l'on. Fortunato ebbe finito il suo discorso contro le spese straordinarie militari, molti seggi si vuotarono e la sala a poco a poco rimase quasi deserta. Eppure dall'aspetto primitivo pareva che la Camera si fosse schierata a battaglia; così aveva dimostrato anche il contegno dell'on. Sonnino, il quale alzatosi a combattere la sospensiva Fracassi (la quale, disgraziata, non aveva raccolto altri voti che quello del suo proponente) aveva giustamente sostenuto che il parlamento avrebbe prodotto cattiva impressione nel paese, qualora si fosse sottratto ad una discussione che s'imponesse di necessità.

L'on. Fortunato, il quale non fa che un discorso all'anno, ma questi suoi discorsi mettono in serio pericolo la pazienza dei colleghi, e quando parla egli sembra un pastore protestante che predichi il vangelo, non venne meno alla sua fama. Egli discorse a lungo dimostrando come, il nostro esiguo bilancio, basti all'esercito di pura difesa; combattè ogni tendenza del Governo ad aumentare le spese militari, accogliendo alla fine gli applausi della sinistra.

La Camera torna notevolmente a popolarsi quando si mette a discorrere l'on. Afan de Rivera, il concetto del quale è di dimostrare che le spese militari dette straordinarie non sieno in sostanza tali, ma opportunamente impostate nel bilancio ordinario.

Però egli ritiene necessaria la rinnovazione dell'artiglieria e domanda anzi che si faccia presto. Egli non è d'accordo con chi crede che per fare dell'economia si debba ridurre il bilancio della guerra; si deve anzi, egli sostiene, creare un ministero della difesa nazionale che riunisca le attuali due amministrazioni della guerra e della marina e far sì che ambedue sieno i propulsori dell'industria nazionale.

Crede non incompatibili tra loro i tre termini del problema che ne incalzano: riforma tributaria cominciando dai consumi popolari; mantenimento della nostra forza militare; pareggio del bilancio associato a quello dei contribuenti.

Si dichiara favorevole alla legge nonostante le lacune e i dubbi finanziari che solleva, perchè con essa si comincia a fare qualche cosa del molto che occorre.

Si può fin d'ora ritenere che la legge, nonostante la poca disposizione di gran parte dei deputati ad accrescere le spese militari, abbia lo stesso a passare.

In un giornale della vostra città dove si dà il resoconto della seduta e discussione di giovedì alla Camera si legge: «L'on. De Asarta legge il suo discorso scritto a macchina su larghe cartelle e Agnini si reca al centro per meglio udire l'oratore. Quando De Asarta termina, i sonnioniani gli fanno una grande dimostrazione. A sinistra si ride e si grida.»

Noi non sappiamo come un giornale, il quale non ha corrispondente proprio alla Camera, possa dare questo resoconto che è ironico e erroneo nello stesso tempo. Ma non facciamo commenti; rispondiamo invece con le parole di un giornale di estrema sinistra, addirittura sovversivo.

Nell'Avanti (N. 1537) è detto:

«De Asarta è un agrario e come tale non può accogliere la mozione dei socialisti per l'abolizione del dazio. Ma è anche un uomo di buon senso ed altresì un simpaticone, e il suo discorso è seguito con attenzione dalla Camera e molto applaudito dai protezionisti, specialmente quando dice che se c'è fame, questa, non deriva dal dazio, ma dagli speculatori».

Questo per la verità.

LA QUESTIONE DELLE SPESE MILITARI

La relazione Marazzi sul bilancio della guerra

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Marazzi sul bilancio della guerra. E' un documento di grande importanza, specialmente ora che sta per venire alla Camera la discussione delle spese straordinarie militari.

Dopo una rassegna degli armamenti in Europa, il relatore dice:

E fuori d'Europa scorgesi come il primo impulso d'ogni popolo, che si ridesta a novella civiltà, si è quello di affermarsi con solidi ordinamenti militari: il Giappone, gli Stati dell'Asia continentale, tutte le potenze americane, l'Australia istessa entrano nel ciclo degli armamenti, degli eserciti stanziali, delle spese rilevanti per la propria difesa, man mano che sentendosi ricche e fiorenti comprendono che possono essere assalite e saccheggiate.

L'Italia è forse l'unica nazione del mondo che sta immobile fra tanto turbine e da vari anni a questa parte non solo non accresce le spese per l'esercito, ma le diminuisce in grandissima misura.

Questi fatti noi li rileviamo non già per chiedere nuovi sacrifici al Paese, ma per desiderare che tutti gli uomini politici assumano, con illuminata coscienza, la responsabilità che loro spettano.

E' conchiude:

Noi non intendiamo di sconfinare dalla cifra consolidata di 239 milioni, e i crediti per le spese straordinarie della guerra, nella forma e nella sostanza voluta dalla Giunta generale, non spezzano questa barriera.

Se per il rinnovamento dei cannoni da centimetri 7 e da centimetri 9 le somme del bilancio straordinario, che ora sono fissate in 16 milioni, risultassero insufficienti, la Giunta generale del bilancio ha già in altre occasioni manifestato il suo pensiero nel senso:

I. Di alienare le armi antiche e gli immobili già ad uso militare, ed ora riconosciuti inservibili, a beneficio dei nuovi bisogni di carattere straordinario;

II. Di dedicare tutte le economie effettuabili nella parte ordinaria del bilancio a beneficio della parte straordinaria.

Cosicchè in nessun caso il contribuente, né sotto forma di una qualsiasi operazione finanziaria, né direttamente, per nuovi bisogni, sarà aggravato di più di quanto ora è necessario per avere i 239 milioni del consolidamento.

Contro la "diaspis pentagona."

Togliamo dal resoconto della seduta del 23 marzo:

L'on. Baccelli A., sottosegretario all'agricoltura, risponde all'on. Morpurgo che anche in nome di De Asarta, Carratti, Luzzatto R. e Freschi chiede al ministro d'agricoltura un disegno di legge per disciplinare le misure preventive e repressive contro la *Diaspis pentagona*.

L'on. sottosegretario dice che, dimostratisi insufficienti le disposizioni vigenti in materia di *Diaspis pentagona*, il ministero provvederà al più presto possibile, a modificare gli attuali ordinamenti.

Gli attuali inconvenienti lamentati derivano dall'obbligo della denuncia della comparsa del male, che è fatto

soltanto ai sindaci e non ai proprietari e dalla deficienza dei fondi disponibili in bilancio, che fin qui non ha consentito sempre gli accertamenti immediati.

Ad eliminare questi inconvenienti, sarà provveduto con nuove disposizioni legislative e mediante l'aumento dei fondi assegnati in bilancio allo speciale servizio.

Morpurgo, anche a nome degli altri interroganti, ringrazia il sottosegretario delle spiegazioni dategli, di cui si dichiara soddisfatto.

L'«OMNIBUS» DI WOLLEMBORG RESPINTO

La Commissione finanziaria della Camera incaricata dell'esame dei provvedimenti finanziari, riunitasi nel pomeriggio, deliberò di respingere l'«Omnibus» ministeriale.

La Commissione stessa esaminerà quindi le altre proposte presentate colle quali formulerà un contro progetto.

Lo sciopero di Marsiglia

Altri sanguinosi tumulti

L'arbitrato

Marsiglia 24. — Ieri vi furono altri sanguinosi tumulti.

Vennero feriti mortalmente due ragazzi. I nervi (barabba) devastarono vari ritrovi pubblici.

L'aspetto della città è desolato. Gli scioperanti ascendono al numero di 28 mila.

Nella riunione tenuta iersera fra i deputati, i consiglieri generali, i consiglieri municipali, ed i membri di tutti i corpi eletti, cui assistevano anche due membri della Commissione degli operai del porto a scaricatori di carbone ora scioperanti, fu letto un dispaccio del presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau col quale si annuncia che i padroni accettavano l'arbitrato. I due membri della Commissione dello sciopero dichiararono di accettare per loro conto l'arbitrato, ma a condizione però che esso venga approvato anche dall'assemblea generale degli scioperanti.

L'arbitrato annunciato ha per ora il solo scopo di delimitare i punti del dissenso; l'arbitro interverrebbe dopo che si fosse proceduto all'audizione delle due parti.

La Stefani ci comunica:

Marsiglia 24. — L'assemblea generale degli operai scioperanti del porto e dei carbonai accettò l'arbitrato.

Un nuovo giornale

Marine e Colonie è il titolo di un nuovo giornale degli emigranti che si pubblica in Roma dal 15 corrente coll'intendimento di illuminare gli emigranti stessi sulle condizioni economiche e politiche e sulle risorse dei paesi verso i quali intendono dirigersi «specificando, dice il programma, anche il genere del lavoro che potrebbe trovarvi più facilmente impiego, non ha le retribuzioni accordate in diversi mestieri o professioni».

Lo scopo ci sembra assai lodevole e poichè dobbiamo credere che la direzione saprà raggiungerlo, così diamo il benvenuto al nuovo confratello.

La grave situazione in Russia

Pietroburgo 23. — I ministri non escono più che circondati dai cosacchi. Il Prospekt Newski e le edicole dell'Università sono sempre occupati dalle truppe.

Anche ieri e oggi numerosi studenti vennero espulsi e scortati dalla polizia alla stazione, dove vengono costretti a partire. Una folla enorme assiste al passaggio degli studenti espulsi.

L'agitazione continua a crescere. Lo Czar sospese le passeggiate in isilitta, dietro preghiera dei ministri.

Il generale Keigels, comandante dei cosacchi - odiatissimo dagli studenti - ricevette minacce di morte.

Circa l'attentato contro il ministro degli interni, Sjijagin, si racconta che mentre questi passava in carrozza per la Grande Morskaja gli fu tirata una rivoltella. Il ministro, rimasto illeso, sentì fischiare la palla.

Vennero arrestati parecchi passanti, compresi tre studenti, ma nessuno teneva la rivoltella. Si crede che la rivoltella sia stata tirata da una finestra.

La polizia ha fatto perquisizioni presso parecchi abitanti della Grande Morskaja.

Stamane si è vista sulla cattedrale di Kasan una grande bandiera rossa colla scritta: *Viva la Russia redenta!* La polizia la tirò giù subito.

Ieri fu commesso un attentato contro il presidente del Santo Sinodo.

Si assicura che il Comitato nichilista russo, che aveva la propria sede a Zurigo, l'abbia ora trasportata a Londra.

Provvedimenti politici a Trieste

contro i nazionalisti italiani

Telegrafano da Trieste 23 al Corriere:

La Procura di Stato di Trieste elevò accusa contro l'avvocato Felice Venezian, capo del partito nazionale italiano, per un discorso da lui pronunciato in occasione della fusione dei partiti progressista e democratico, discorso in cui era detto che la Venezia Giulia appartiene geograficamente alla penisola italiana.

La stessa Procura procederà contro il prof. Cappelletti, membro del Consiglio direttivo della testè diaciolla Unione Giunastica per il discorso da lui pronunciato alla Unione stessa, e che diede pretesto al decreto di scioglimento.

Re dei truffatori americani

Scrivono da New York, 8:

Venne arrestato a New Haven certo Alfredo Parsons, soprannominato «Re dei truffatori», autore di un gran numero di truffe a danno di famiglie e di funzionari di quasi tutti gli Stati americani.

Egli cambiò nome una dozzina di volte. Si chiamò: sir William Beresford, Claude B. Lascelle, James La Salle, sir Harry Vane, R. N., lord Courteney, Robert Turnbull, Fred Lancaster, Walter Beresford, Walter Bord, C. H. Davis, lord Rosse, Alfred Parsons e Dr. Sandy.

Clara Pelky, figlia di un ricco negoziante di Providence, crede che il Parsons, «alias» quel po' po' di nomi su menzionati, altri non sia che il marito di lei, Sidney Lascelles.

Questi, dice la Pelky, si presentò a lei verso la fine d'agosto del 1897, spacciandosi per «sir William Beresford of England». Subito, avendo sudorato un conveniente partito, perchè la figlia del negoziante di Providence portava in dote un bel patrimonio, il sedicente Beresford incominciò a farle la corte. La giovane ed il padre di lei, affascinati dalle seducenti ed aristocratiche maniere del britannico patrizio, caddero facilmente nel laccio, e dopo pochi giorni la signorina Pelky diventava «lady Beresford».

A Fitzgerald, una delle tappe del loro viaggio nuziale, il nobile sposo, a certo di quattrini, perchè non era ancora riuscito a mettere gli adunchi artigiani sulla dote della moglie, mediante *chèques* portanti firme falsificate o lettere di presentazione abilmente contraffatte, poté procurarsi un bel gruzzoletto, che in un batter d'occhio egli fece sfumare in una bisca.

Cavato d'impaccio dalla moglie, e miracolosamente sfuggito ad una condanna, il sedicente Beresford lasciò Fitzgerald per la capitale del Messico. Non vi si fermò che quindici giorni, poichè appena gli si presentò il destro di far bottino di tutto quanto di bello e di buono possedeva la disgraziata sua sposa, ne approfittò e fuggì.

La moglie riuscì a scovarlo, dopo parecchi mesi, a Hot Spring Arkansas, ove, coi soliti *chèques* e colle non meno solite e non meno false lettere di presentazione, aveva in pochi giorni scroccato 2500 dollari a due ricchi commercianti di quella città.

La moglie poté infine ottenere sentenza di divorzio quando quel cavaliere d'industria fu condannato a due anni di carcere dal giudice Williams di Atlanta, altra città ove egli aveva «lavorato» forse con troppo ardore.

Ben pochi giorni però ei fu uccello di gabbia; poichè evase, abbandonò quello Stato, e in lontane regioni si recò a «continuar sue gesta».

E fra una truffa e l'altra trovò il tempo - parecchi anni or sono - di infiocchiare ancora una ricca ereditiera di Yonkers, la signorina Maud Lillenthal, che egli fece sua moglie, e che, poco dopo, accortasi di essere caduta in balia di un furfante, chiese ed ottenne sentenza di divorzio.

Fra le sue vittime in New York, insieme a Seth Low, dell'Università di Columbia, ed altri noti personaggi, annoverasi il generale James, presidente della «Lincoln National Bank».

Un'altra proposta

SUL DIVORZIO

Roma, 24 marzo

La Camera ha stabilito che l'on. Berenini svolgerà venerdì prossimo il progetto di legge d'iniziativa sua e di parecchi altri deputati per la modificazione del Codice Civile, affinché anche nel nostro paese venga introdotto il divorzio. Come tutti sanno, due progetti furono nell'ultimo ventennio presi in considerazione dalla Camera in materia di divorzio: uno fu proposto dall'on. Zanardelli, ministro della giustizia, ed ebbe per relatore il compianto Cesare Pareno, allora deputato e poi senatore del Regno; l'altro dell'on. Villa, ebbe per relatore l'on. Domenico Giuriati, che per una legislatura fu deputato collo scerminio di lista.

Tutte le due volte, il progetto fu preso in considerazione, ma malgrado l'autorità dei proponenti, certamente superiore a quella dell'on. Berenini e dei suoi compagni, non si uscì dalla fase della nomina della Commissione e della presentazione della relazione.

E' facile prevedere che non avrà miglior fortuna dei precedenti il nuovo progetto, quantunque, anche per le dichiarazioni fatte lunedì dal ministro Cocco Ortù, si possa ritenere che il ministero sarà favorevole alla proposta d'iniziativa parlamentare.

Dico il ministero, quantunque sarebbe forse più esatto dire: alcuni ministri. L'on. Prinetti ed altri suoi colleghi sono contrari al divorzio, non tanto in sè medesimo e considerato socialmente e moralmente, quanto perchè ad essi non sembra che sia saviezza politica aggiungere un nuovo elemento, un nuovo fomite al dissidio politico-religioso, che è senza dubbio una delle cagioni, e non fra le meno gravi, della debolezza dello Stato Italiano e dei pericoli che gli sono continuamente minacciati.

Quando l'on. Berenini svolgerà il suo progetto di legge e chiederà che sia preso in considerazione e rinviato agli uffici per la nomina dei commissari che devono riferire all'assemblea, io credo che la presa in considerazione verrà accordata. Un problema grave e delicato qual'è quello del divorzio, che connettesse coll'ordine delle famiglie, colla morale pubblica e con grandi interessi politici, non può, secondo l'opinione di parecchi autorevoli nostri uomini politici, essere seppellito con una deliberazione, negante la presa in considerazione.

L'on. Salandra, autore d'uno dei più bei libri che sieno usciti in Italia contro il divorzio, parlò contro il progetto dell'on. Villa, quando alcuni anni sono fu svolto, ma non si oppose alla presa in considerazione, ritenendo che si dovesse nominare la commissione incaricata di studiarlo.

Altrettanto avverrà nella prossima circostanza, cioè quando l'on. Berenini svolgerà la sua proposta, che ha estensione più larga delle precedenti.

Mi pare che anche l'on. Bonacci, quando fu ministro della giustizia, abbia avuto occasione di manifestare le sue idee sulla questione ed abbia considerato che non fosse opportuno allora risolverla.

In conclusione, è facile pronosticare che il progetto di legge sarà preso in considerazione e rinviato agli uffici o che sarà oggetto d'una relazione, più o meno dotta, ma che non arriverà nel porto legislativo, anzi neppure ad essere inserito all'ordine del giorno della Camera.

E dato che a farlo votare dall'assemblea elettiva si riuscisse, chi può credere che lo approvarebbe il Senato, il quale tanta fatica fece, lo scorso anno, per approvare il semplice e mite progetto dell'on. Bonasi sulla precedenza del matrimonio civile?

Da trent'anni si lavora per sancire quella precedenza, ma non si fece che trascinare progetti di sessione in sessione, di legislatura in legislatura.

E' trattasi d'una disposizione, della quale tutti, non esclusi parecchi Vescovi, riconoscono la necessità!

LA COMMEMORAZIONE DI UMBERTO I

al Teatro Sociale di Pordenone

La Conferenza dell'on. Pascolato

Pordenone, 24 notte.

Il teatro, alle ore 4, presenta un aspetto imponente; i palchi rigurgitano; non si trova un posto neanche fra le quinte.

Nel palcoscenico sono schierati i vessilli, della Società: Operaia, Reduci Patrie Battaglie, Forni, Cooperativa di lavoro, Cooperativa Magazzino Amman, Agricola. Si rileva la mancanza della Società Agenti di commercio. Vedo i presidenti delle varie associazioni, le autorità tutte della città; noto i signori cav. co. Ronchi, G. B. Volpe, e Luigi Spezzotti, in rappresentanza del Circolo Liberale di Udine; il sindaco di Spilimbergo avvocato Pogonici e il sindaco di Maniago conte Attimis. Al tavolo della stampa siedono i colleghi della Patria del Friuli, Sintonella di Parma, Adriatic, Corriere del Polesine, Gazzettino, Tagliamento ecc. ecc.

Fra gli applausi s'avanza la presidenza della Associazione monarchica popolare ed il cav. Luciano Galvani presenta l'onorevole Pascolato con appropriate parole che gli procurano un applauso lungo e spontaneo. Termina col dire:

Speriamo di riudire la parola dell'on. Pascolato in momenti più lieti e battagliari se occorre. (Vivissimi applausi).

L'illustre oratore prende quindi la parola e con frasi smaglianti tratteggia la figura di Umberto I. Parla del suo intelletto, del suo cuore, del suo coraggio.

Fu Umberto chiamato fatalista e indifferente - mentre non fu che ossequioso al regime costituzionale, anche fra le difficoltà che lo premevano da ogni parte, poco dopo il suo avvento al trono. Se il suo Regno non ebbe Palestro a S. Martino, ebbe però Napoli e Brusca - e Pordenone rimarrà legato alla storia per la sua celebre frase: *A Pordenone si fa festa, a Napoli si muore; vado a Napoli! (Vivi applausi).*

Gli storici minuziosi metteranno forse in dubbio la frase chiamandola leggenda - ma è una leggenda che scolpisce il sovrano, è una leggenda che resterà storia. (Applausi fragorosi).

Educatore nel trionfo del bello e del vero, si mostrò sin da giovanetto soldato valoroso e degno della sua gente.

Pochi giorni prima di morire, il suo cuore di soldato palpita di soddisfazione allo spettacolo del sincero entusiasmo, col quale le due maggiori città italiane recavano il loro saluto a quei soldati che andavano a combattere in Cina per il progresso e per la civiltà. Quell'entusiasmo lo compensava dell'amarezza provata pochi anni prima, quando un'altra popolazione tentava di impedire ai nostri battaglioni di accorrere a vendicare i nostri fratelli caduti sulle ambe africane (vivi applausi).

Fu nel giorno di quel saluto, che Umberto disse al generale Pozza di San Martino: « Beati loro che se ne vanno a Pechino! Magari potessi andarvi anch'io! »

Questa frase, oltre all'ardente desiderio di trovarsi nei pericoli fra i soldati d'Italia, rivelava - come acutamente pensa l'illustre conferenziere - lo sconforto entrato nell'animo del Sovrano, quasi triste presagio del fatale destino che, pochi giorni dopo, lo attendeva a Monza.

L'Italia piange ancora la morte del Sovrano, ma sarà lunga l'espiazione della colpa di aver lasciato assassinare il suo Re. (Applausi).

Tornando a parlare del Regno di Umberto, rileva i grandi progressi fatti dall'Italia in questa fine di secolo, con una politica liberale, ispirata ad alti sensi di umanità e di patriottismo - progressi tanto più meravigliosi, perchè l'Italia deve difendersi più che dai nemici esterni dai nemici interni. (Vivi applausi interrompono l'oratore. Si grida: *E' vero! E' vero!*)

Troppo si è voluto precorrere con le riforme l'educazione politica e civile del nostro popolo: e in questi ultimi anni se ne sentirono le tristi conseguenze.

Non fu il proletario che reclamò il voto politico e amministrativo; sono stati i ceti della radicaleria che, agitando senza posa, l'hanno ottenuto, per farlo servire ai loro biechi intenti. Ma dobbiamo perciò tornare indietro? No; perchè la libertà è rimedio a se stessa. Umberto Primo aveva una fede illimitata nella libertà; - come diceva il compianto Sovrano: la libertà che ha tutto sconvolto, ricondurrà l'ordine e l'armonia.

Invece di pensare ai provvedimenti di reazione, tentiamo di guidare e illu-

minare questo popolo; - illuminiamolo contro i falsi apostoli, additiamogli i suoi veri sfruttatori (Vivissimi applausi).

Codesti ambiziosi, senza coscienza e senza fede, vanno predicando funeste teorie, basate sopra sistemi chimerici (applausi). Di fronte a costoro dobbiamo unirci tutti in un solo fascio, ricordando che: *La base incommutabile della Nazione è la Monarchia, perchè nella Monarchia vi è l'unità, nell'unità vi è l'indipendenza (applausi fragorosi. Vera ovazione).*

Dobbiamo mostrare al popolo che il capitale non è il nemico del lavoro, dobbiamo impedire che il capitale s'ingottiti si nasconda e che manchi il lavoro.

Questa lotta contro i facinorosi e i saltimbanchi spetta ai giovani soprattutto - ai giovani eredi delle virtù dei padri.

Non deve Umberto aver sparso invano il suo sangue! (Fragorosi prolungati applausi).

Manda un caldo reverente saluto a Margherita di Savoia, che personifica in sé la grazia, la bontà e la bellezza italiana. (Applausi vivissimi).

E conclude:

« Stringiamoci forti e fiduciosi intorno al Re Vittorio Emanuele III, la cui giovinezza ed il forte volere hanno fatto palpitar, in mezzo al lutto, di speranza i cuori dei rappresentanti della Nazione. Il giovane Re, salendo al trono, ebbe ad esclamare: *Qui nessuno fa il suo dovere!* Facciamolo dunque; e nell'attesa di un nascituro che eternerà le glorie di Casa Savoia, fiduciosi che le lotte intestine che agitano l'Italia cessino e che il lavoro del Governo del Re possa portare i suoi frutti benefici, sciogliamoci gridando: *Evviva il Re! (Fragorosi, prolungati applausi - tutto il pubblico in piedi acclama al Re).*

Dopo la conferenza, all'on. Pascolato, festeggiatissimo, venne offerto un vermouth d'onore cui presero parte tutte le Associazioni invitate e la stampa.

Stasera i signori Galvani, con la nota signorile ospitalità, invitarono a pranzo l'on. Pascolato, i sindaci di Pordenone, Maniago e Spilimbergo e i rappresentanti del Circolo Liberale di Udine.

La parola di Alessandro Pascolato fu di intelletto superiore che dei tempi vede le necessità, fu di uomo di Governo che sa i bisogni dello Stato, fu di cittadino che intende interamente il suo dovere e lo compie.

Tale parola ha scosso fin nell'intima fibra il popolo che assiepa il teatro della operosa città: fu giusta quando toccò il passato, acuta quando guardò all'avvenire. Fu soprattutto sincera e piena di fede, di quella fede che per le discordie personali degli uomini politici pareva si fosse smarrita.

Del Re e della Casa di Savoia disse magistralmente - ma sollevò l'entusiasmo, elettrizzò quel pubblico, quando si rivolse ai giovani e li eccitò ad operare, e dopo aver fustigato i molti, i troppi che assistono in disparte, al passaggio delle turbe schiamazzanti che i tribunali vanno reggimentando, invitò tutti, sull'esempio del giovane Sovrano, a fare il proprio dovere.

Fu buona la giornata di ieri a Pordenone. E' passato per quel pubblico di cui facevano parte i rappresentanti di varie città friulane, un soffio di buon senso, di fierezza, di italianità.

PICCOLE ISTANTANEE

Lo Sport

Alpinismo.

— Fermi! taglio lo scalino nel ghiaccio. Ehi, laggiù! ho detto: fermi.

— Ma ecco... mi gira la testa.

— Se la tenga ferma con le mani, se no, si va tutti a ruzzoloni nel precipizio.

— E' ancora tagliato questo scalino?

— Sì: avanti! piano... non tirino troppo la corda. Fermi, ancora.

— Ah, chi me l'ha fatta fare!

— Smettila una volta! quando uno sa di non essere capace, non ci si mette.

— Belle chiacchiere! quando penso che a Milano c'era un bel caldo... E qui, non sento più la punta delle dita.

— Coraggio, che a momenti ci siamo. Ma guarda, che splendore! non vedi? I raggi del sole che si frangono sul ghiacciaio.

— Che fame!

— E tutto questo bel bianco, intorno, che incanto! mi par di salire in paradiso! (rotola giù come una palla).

— E lo chiami salire? (afferrandolo).

— Mamma mia, che scivolone! se non c'era la corda...

— Arrivati!

— Forza! ci siamo.

— Che magnificenza! che delizia!

— Io non connetto più.

— Io ho una fame da lupi.

— E m'avete trascinato fin quassù, per vedere tutta questa neve? Bravo, chi mi ci ripiglia! Quando penso che a Milano fa un calduccio.

— Smettila, martuffo! evviva l'alpinismo.

— Sì, viva l'alpinismo... in fotografia.

Ciclismo.

— Su, coraggio.

— Vado?

— Va pure, ma adagio. Bada, che ti lascio andare... Non spaventarti... reggi bene il manubrio... forza... via!

— Madonna santa! (la macchina da una parte, il ciclista dall'altra).

— Ti sei fatto male? (rialzandolo).

— Un pochino.

— La macchina ha un guasto nel sedile (esaminandola).

— Precisamente come me.

— Puro, persuaditi; le cadute sono le migliori lezioni.

— Se fosse vero, sarei già un professore. Pazienza: riproviamo... su, dammi una mano.

— Ci sei?

— Sì.

— Vial... va piano... non strabuzzare gli occhi... attento, a quell'albero! perdio! gira (pum! investe un platano).

— Perdinci! che è? ti sei rotto il naso?

— No: una scorticatura soltanto.

— Ma guarda la macchina: è fraccata.

— Corpo d'un pedale! o quanto dovrò rifondere?

— Non saprei: una trentina... una quarantina di lire.

— Le cadute son le migliori lezioni! tanto è vero che... questa mi basta.

(Dal Secolo XIX)

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine - Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m. 20
Giorno 25 marzo ora 8 ant. Termometro 28
Minima sperto notte -0,5 Barometro 750
Stato atmosferico: vario Vento E.
Pressione stazionaria - ieri vario
Temperatura: Massima 7,4 Minima 0.
Media: 3,755 Aeq. caduta mm.

QUALE IDEA?

Il Paese di sabato, insieme al discorso pronunciato alla Camera dall'on. Girardini, per l'abolizione del dazio sul grano - un discorso, fra parentesi, involuto e scialbo, che non sappiamo come abbia potuto piacere ai quaranta energumani dell'estrema sinistra - pubblica una articololessa sulla numerosa entusiastica assemblea del Circolo Liberale Costituzionale; - e manca a dirlo, ammassa notizie inesatte e confutazioni ridicole. Toccheremo un altro giorno di queste e di quelle, per far vedere come di fronte al programma organico, sincero, onesto del Partito Liberale, i partiti popolari non sanno opporre che le promesse bugiarde e le critiche demolitrici.

Ma vogliamo oggi rilevare una frase del giornaleto sabatino, quando parla dell'organizzazione del Circolo. Dice: « Noi non abbiamo mai avuto, nè sognato di avere qualche cosa di simile. E' un'idea che ci unisce; viene il giorno e ci troviamo tutti sul campo di battaglia ».

Ora quale idea li unisce? Quella monarchica legalitaria dell'on. Girardini, o la repubblicana, o la socialista? Come possono avere una idea fondamentale comune i monarchici con gli anti-monarchici, i democratici individualisti coi collettivisti sociali? Una idea li unisce! Sì, l'idea di portare sugli acuti un uomo, alcuni uomini, che si professano amici delle istituzioni nazionali e poi lottano insieme a coloro che, in ogni forma, quotidianamente, assalgono le istituzioni, la proprietà e la famiglia!

Per mostrare la sincerità del Paese, organo d'un deputato che si dichiara costituzionale, basta quello specchio che pubblicò sabato *Sue quello che costano i Re per ogni minuto*. Là si vede tutto il livore subdolo d'un gesuita coperto dal berretto frigio!

Da un amico riceviamo:

A proposito dell'idea che passa e passando raccoglie e trasporta i popolari - come immaginosamente scrive il Paese - mi immagina d'un personaggio assai celebre nella commedia il *Deputato di Bombignac*, del bravo Gevodan,

il quale come vede passare un'idea l'afferra, l'applica, l'utilizza e beneficia l'umanità. Sono sue invenzioni: il monumento del grand'uomo costruito in società fra vari paesi e messo per sei mesi, a vicenda, nella piazza di ognuno, la biblioteca dell'aratro ed altre ancora.

Pare che i compilatori del Paese vogliano dare maggiore sviluppo al programma di Gevodan. Badino, però, di non esagerare nelle pose e nelle frasi parodonti quelle delle convenzioni: perchè allora cascano nel ridicolo.

Le vittorie di Pirro

(Dialogo fra Pirro e il suo... pachiderma)

Giugno 1893 maggioranza radio-socialista 806
Marzo 1897 » » » 796
Giugno 1900 » » » 425

Pirro. — Ancora una di queste vittorie e mi tocca lasciare l'Italia.

Il pachiderma. — Coraggio Principe! Che la vadi ben che la vadi mal, il mio dorso capace ti garantisce una rapida fuga e la Dea della incostanza, la nostra cara Venere, alla quale abbiamo sacrificato sul terreno politico, vorrà proteggerti contro le tegole della vecchia repubblicana di Argo.

Per il commercio con l'estero

Dal Presidente del Regio Museo commerciale di Torino riceviamo questa circolare:

Questo R. Museo con viva soddisfazione vede giornalmente pervenirgli dalle nostre Ditte domande d'informazioni - non solamente sulle merci di maggior consumo all'estero, sulla possibilità di aprire nuovi sbocchi commerciali in lontani mercati, sui dazi doganali degli altri Stati, sulle vie di comunicazione e sulle spese per trasporti terrestri e marittimi - ma ancora sovra l'importanza e sulla solvibilità e serietà di Case estere, che vogliono entrare in relazioni commerciali colle nostre.

Tuttavia vi sono Ditte, le quali ricorrono agli uffici di questo R. Museo quando già sono avviati affari con Case estere, colle quali sarebbe stato opportuno non iniziarse, o intraprenderne con savie cautele.

Ad evitare pertanto - in quanto è possibile - disillusioni o, peggio ancora, danni materiali, questo R. Museo raccomanda alle Ditte italiane di assumere da esso informazioni, prima di avventurarsi in traffici con Case estere, che ben non conoscano.

Chiusura di fallimento

Con sentenza 23 marzo 1901 fu chiuso per avvenuta ripartizione dell'attivo il fallimento di Mazzolini Gio. Batta di Tarcento negoziante in manifatture ora defunto.

I creditori ottennero il 19.84 0/0 sui loro crediti.

Piccolo incendio

Sabato sera verso le 7 i pompieri furono chiamati per estinguere un incendio sviluppatosi in vicolo Caiselli nell'osteria all'Ortolano.

Accorsi trovarono che il fuoco era causato da un ingombro di fuliggine e provvidero tosto per l'estinzione che fu ottenuta tosto senza che le fiamme avessero a recare gravi danni.

Meglio così.

Comitato udinese «Pro Turate»

La Presidenza del Comitato rivolge viva preghiera a tutti quei signori che hanno avuto schede di sottoscrizione a volerle con sollecitudine rinviare alla medesima dovendo procedere alle pratiche relative col Comitato centrale in Milano.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Incominciando con il giorno 1° aprile p. v. entrerà in vigore l'orario estivo che durerà fino al 15 ottobre:

Partenza da Udine: Stazione ferroviaria 8, 11.20, 14.50, 18 - Stazione tramvia 8.20, 11.40, 15.15, 18.25.

Arrivo a S. Daniele: 9.40, 13, 16.35, 19.45.

Partenza da S. Daniele: 6.55, 11.10, 13.55, 18.10.

Arrivo a Udine: Stazione tramvia 8.10, 12.25, 15.10, 19.25 - Stazione ferroviaria 8.32, 15.30.

Dal 1° giugno al 15 ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato circoleranno i seguenti treni:

Partenza da Udine Stazione tramvia 20.15 - Arrivo a S. Daniele 21.35.

Partenza da S. Daniele 20.35 - Arrivo a Udine Stazione tramvia 21.55.

La ferita di una bambina. Ieri alle ore 14 venne medicata all'Ospedale civile la quattrenne bambina Alba Novelli di Giuseppe, di Laipaceo; le s'era conficcata un corpo estraneo nella narice sinistra; salvo complicazioni guarirà in 3 giorni.

Sequestro di refurtiva

Furono sequestrati a Pasian Sciarvonesco un carico di legna a due fasci - sospettandosi trattarsi di refurtiva.

Voci del pubblico**Le grandi scoperte**

Riceviamo e pubblichiamo:

Si danno al mondo degli esseri umani privilegiati, i quali o in conseguenza di studi profondi e costanti, o per semplice caso, s'innalzano sopra i loro simili ascendendo la grande e risplendente scala che conduce al fulgido tempio della gloria, portando così all'umanità beni infiniti e rischiando ai posteri la via del progresso con le loro illuminate scoperte. Nei secoli scorsi molti furono gli eletti, ma il 1901 tramanderà ai secoli futuri, la più grande e clamorosa scoperta che umana mente potesse concepire, ed è « *La marionette truci!* ». A chi spettava la gloria di tanto strabillante scoperta?... Al giovinetto « *Pipipicchio!* ». Onore a lui! La storia registrerà il suo nome a caratteri d'oro, poiché per suo merito i bimbi d'Italia non cresceranno più pusilli ma diventeranno tanti eroi!

Molti padri riconoscenti per la salvezza dei loro figli

Arte e Teatri**Teatro Sociale**

Molto pubblico e molti applausi alle due rappresentazioni di sabato e di ieri sera, così per *I pescatori di perle* come per *l'Andrea Chénier*, a tutti gli eletti artisti che interpretano le due opere acclamate.

Questa sera, lunedì quinta rappresentazione dei *Pescatori di perle*.

Domani riposo. Mercoledì, serata d'onore della egregia artista signa Annina Franco, con la sesta rappresentazione dell'opera *I pescatori di perle*.

Teatro Nazionale

Questa sera ultima recita d'addio con una brillante commedia, « *L'intermezzo di monsieur Legnetti* » con le sue canzoni satiriche e il ballo spettacoloso « *Cristoforo Colombo* ».

CRONACA GIUDIZIARIA**CORTE D'ASSISE****Una tragica partita a briscola**

Udienza antimeridiana del 23

Presiede il cav. Panizzoni. Giudici gli avv. Sandrini e Cosattini. P. M. il sostituto procuratore generale cav. Castagna.

Difensori gli avv. Emilio Driussi e Lodovico Franceschini di S. Vito al Tagliamento.

L'imputato è certo Ciol Antonio di Giacomo d'anni 24 di S. Vito al Tagliamento (Prodolone) fornaciaio, incensurato.

Esauriti i testimoni vengono sentiti i periti medici dott. Murero e Pitotti che sono chiamati a dare il loro parere sullo stato mentale del Ciol e sulla sua ubbriachezza. Entrambi sono d'accordo nell'ammettere che il Ciol era in uno stato di alcoolismo tale da scemare se non da togliere la sua responsabilità per il fatto anche della ristrettezza delle sue facoltà mentali.

La requisitoria

Compiuta la parte istruttoria del processo prende la parola per la requisitoria il rappresentante del P. M. sostituto procuratore generale cav. Castagna.

L'oratore della legge con una stringente arringa sostiene l'accusa escludendo la provocazione ed ammettendo la semi infermità di mente dell'imputato. Chiude chiedendo giustizia in nome della società offesa e della povera vedova.

Le arringhe

Il Presidente dà poi la parola al giovane e valente avv. Franceschini di S. Vito al Tagliamento, che per la prima volta parla dinanzi ai giurati.

Con una brillante arringa e con una convincente oratoria sostiene la semi infermità di mente, la provocazione, l'ubbriachezza a vantaggio del Ciol.

Chiude invocando un verdetto mite per il Ciol che più che tutto è un disgraziato trascinato alla delinquenza dall'imperfezione della sua mente.

Sorge poi a parlare l'avv. Driussi che, colla solita valentia che ormai lo ha collocato in così bella fama, toccando il lato morale della causa e sostenendo la parziale infermità di mente, la provocazione e l'ubbriachezza invoca dai giurati un verdetto di giustizia serena che non ponga nella categoria dei grandi delinquenti un povero fanciullone senza cervello.

Udienza pomeridiana del 23

Dopo le arringhe dei difensori nell'udienza pomeridiana il Presidente legge

ai giurati i quesiti che vertono sull'intenzione d'uccidere, sulla semiresponsabilità per vizio parziale di mente e sulla ubbriachezza involontaria.

Dichiara quindi chiuso il dibattimento di cui fa un dettagliato ed imparziale riassunto e fatte le solite avvertenze e gli schiarimenti del caso ai giurati li invita a ritirarsi nella camera delle loro deliberazioni per il

VERDETTO

I giurati rientrano nella sala d'udienza ed il capo legge il verdetto in base al quale il Ciol è ritenuto colpevole di fornicazione seguita da morte colla minorante della semiresponsabilità per ubbriachezza.

LA SENTENZA

In seguito a questo verdetto dei giurati la Corte condanna il Ciol Antonio ad anni 7 mesi 6 e giorni 4 di reclusione ed agli accessori di legge.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 17 al 23 marzo 1901.

NASCITE

Nati vivi maschi	13	femmine	5
Morti	—	—	—
Esposti	—	—	1
Totale	13	6	19

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giacomo Marchi conciapelli con Giovanna Pozze tessitrice — Antonio Scagnotto falegname con Orsola Gozzi casalinga — Luigi Ciani facchino con Regina Dotto contadina — Vittorio Barberis calzolaio con Giovanna Rustich casalinga — Giovanni Gottardo macellaio con Teresa Bulatti casalinga — Luigi Cignolini cantoniere ferroviario con Anna Barazzutti casalinga.

MATRIMONI

Dante Gervasi guardia daziaria con Maria Valentuzzi cameriera — Giovanni Muschietti impiegato con Teresa Iuri casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Odorico Politi fu Antonio d'anni 72 possidente — Canzio Giacomini di Virgilio d'anni 10 scolaro — Lucia Romanello-Marioni fu Domenico d'anni 66 contadina — Maria Alciati-Salvetti fu Giuseppe d'anni 63 agiata — Giuseppe Pellegrini di Gagliardo di giorni 3 — Giuseppe Mocella fu Giov. Maria d'anni 26 impiegato postale — Vittorio Abrami di Angelo di mesi 7 e giorni 10 — Olga Venturini di Ugo di mesi 6 e giorni 15 — Ercole Uauetto di Angelo di giorni 8.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Teresa Del Bianco fu Giovanni d'anni 61 setaiuola — Gio. Batt. Zenaro di Deodato d'anni 17 fornaciaio — Luigi Ciolletto di Mattia d'anni 34 muratore.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Angelo Tosolini fu Domenico d'anni 74 bracciante.

Totale N. 13.

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine

Onoranze funebri

Offerte fatte alla « Congregazione di Carità » in morte di:

Capellani dott. Giacomo: Aristide Bonini L. 2, Valentino Rieppi 2.
Politi Odorico: Ostermann Giovanni L. 1.

Il misterioso delitto di Verona

Un calunniatore in trappola

Come i lettori devono ricordare nello scorso novembre Benedetto Poli, valigia in corso Cavour, sparse denuncia contro il cav. Pietro Zamboni, accusandolo di correttezza nella morte di Isolina Canuti e della sua amica Emma Poli.

Il cav. Pietro Zamboni sparse querela contro il Poli, chiedendo alla Procura del Re che contro il Poli stesso si procedesse per il reato di calunnia.

Esperite nel frattempo le pratiche necessarie la Camera di Consiglio ha emesso ordinanza con la quale riconoscendo infondata l'accusa del Poli, dichiara non luogo a procedere in confronto del cav. Pietro Zamboni per inesistenza di reato, e ordina che si proceda all'istruttoria contro Benedetto Poli per il reato di calunnia.

Ma il Poli aveva pure denunciato il dott. Cirillo Ronconi.

Anche nei riguardi di questo egregio professionista, la Camera di Consiglio ha dichiarato non luogo a procedere ed ha ordinata l'istruttoria contro il Poli per il reato di calunnia.

LE FRANE ENORMI

Abbiamo da Bologna, 24:

La frana di Vaglio minaccia il castello ove trovansi venti famiglie e poi gran parte del paese.

Un intero bosco di querce fu atterrito dalla frana e molto legno rimase sprofondato e coperto.

Il letto del fiume si è innalzato di sei metri formando un lago che alla sua volta minaccia un altro casolare.

Lo spettacolo è indescrivibile.

I casolari fatti sgombrare ieri crollano tutti. I danni sono rilevantissimi, e per ora imprecisabili.

Le autorità sono sempre sopra il luogo.

Abbiamo da Vicenza, 24:

Si calcola che la frana immane di Torrebelticino che neppelli con una contrada, un'intera vallata ubertosa, abbia un volume di duecento milioni di metri cubi.

I danni si fanno salire a circa duecento mila lire.

Si costituì un comitato di cittadini che mira a soccorrere i quaranta derelitti.

Si attendono anche aiuti dal Governo.

La monarchia in questura

A Roma un povero impiegato di polizia — ossequiente, per forza, al nuovo verbo di Palazzo Braschi — ha dovuto chiamare al suo ufficio uno studente monarchico Giorgio Heusch, figlio al Generale, per avvertirlo di non fare soverchio zelo monarchico. Il giovane Heusch non aveva fatto altro che mettersi alla testa delle recenti dimostrazioni monarchiche.

L'impiegato della questura gli soggiunse che non doveva fare così, per non provocare i partiti avversari alla monarchia.

In sé la cosa ha un'importanza relativa — ma come sintomo è grave assai.

Fu presentata una interrogazione alla Camera — e sentiremo che cosa dirà l'on. Giolitti.

La Camera in Comitato segreto

Roma 24. — Appena una sessantina di deputati assistevano oggi alla riunione del comitato segreto della Camera. Vi si deliberò la ripresentazione del progetto di una nuova sulla definitiva, già presentato sotto il ministero precedente con relazione del deputato Pavia, utilizzando il progetto Talamo Manneio con qualche modificazione.

Il dazio sulle farine

Roma 24. — Nell'odierno Consiglio di ministri fu decisa la presentazione di un progetto per la diminuzione del dazio doganale sulle farine, che pagano 12 lire al quintale, per metterlo più in armonia con il dazio sul grano (lire 7,50).

OFFICINA COMUNALE DEL GAS di UDINE

Prezzi di vendita dei sotto prodotti in Officina

Coke L. 5 per quintale

Catrame L. 10 per quintale

per barile completo.

Catrame L. 0.15 per Kg. per

piccoli quantitativi.

Il grave lutto della famiglia Rieppi-Conchione è veramente condiviso dall'intero comune.

Questa mattina, in seguito a repentino morbo, cessava di vivere la signora Teresa della egregia famiglia Rieppi di Albano, moglie al sig. Giovanni Battista Conchione possidente in Villanova del Judri. — Il marito, i figli ed i fratelli segnatamente gli egregi prof. Luigi Rieppi di Udine e dott. Nicolò Rieppi di Buttrio, con tutti i mezzi che la scienza ed il più vivo amore concedono, tentarono strappare dalla morte la diletta Teresa, e per lei, e per loro e per gli undici figliuoli giovanissimi (uno di pochi giorni) che hanno tanto bisogno delle cure della madre. — E quella era una madre veramente adorna delle più eletto virtù.

La notizia del lutto delle rispettabili famiglie riuscì dolorosissima a tutti.

S. Giovanni di Manzano 24 marzo 1901.

R.

LOTTO - Estrazione del 23 marzo

Venezia	63	16	31	9	87
Bari	16	26	2	60	30
Firenze	69	75	67	28	41
Milano	90	78	29	28	40
Napoli	72	11	62	53	30
Palermo	28	45	25	54	6
Roma	10	3	53	50	79
Torino	17	4	81	27	83

Dott. Isidoro Furlani Direttore QUARANTO OTTAVIO, gerente responsabile.

CANTINE Conti Papadopoli

Via Cavour 21 - Udine - Via Cavour 21

Deposito vini da pasto, fini e comuni, da lusso per ammalati e per dessert.

Servizio a domicilio

Per i clienti che desiderano avere il vino direttamente dalla Cantina in S. Polo di Piave il rappresentante spedisce i fusti di ritorno gratis.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

AQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata « *La Salutare* » Dieci Medaglie d'oro — Due Diplomi d'onore — Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — *Discedo certi Acuti Italiani* in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Suburbio Villate, casa marchese F. Mangilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torio, surrogato sicuro nei suoi effetti. Incomparabile e Salutare al non sempre innocuo zolfo di rame per la cura delle cisti. Istruzioni e disposizione.

Il Finicato Agricolo di Torino presso la rappresentanza della VITALE per quelle provincie.

Per imparare in 3 mesi**LE LINGUE MODERNE**

Studiati i più recenti Manuali di conversazione con la pronunzia di ogni parola. Queste nuove opere di perfezionamento del Prof. L. SIAGURA DI GENNUSO sono i soli metodi prescelti dal Comitato per l'Esposizione Universale di Parigi del 1900. Con 10 lezioni, in cui nulla si trascura delle parti del discorso, e con varie conversazioni, ognuno riesce da sé a parlare e scrivere correntemente le lingue moderne. Nelle 5 lingue riunite L. 7,50. Separatamente Francese-Inglese-Tedesco-Spagnuolo L. 3,50 ciascuno. — Aggiungere cent. 30 per l'affrancatura di ogni volume inviando cartolina-vaglia al Prof. Siagura di Gennuso. S. Stefano del Cacco, 81, lettera G. Roma.

Stabilimento Bacologico

DOTT. VITTORE COSTANTINI

(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. Ferruccio co. de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

A. BACCOLINI E C.

Via Novara 16 - Milano

Prima Fabbrica Italiana

DI

LOCOMOBILI

Tipo Marshall

Trebbiatrici

Tipo Ruston

Macchine da

GHIACCIO

MOTORI e CALDAIE a VAPORE

IMPIANTI A GAS POVERO

Chiedere listini e preventivi.

Istituto Cittadino

ricerca giovane apprendista che abbia ottenuta la licenza tecnica. Rivolgarsi alla Direzione di questo Giornale.

TUTTI

i biglietti della Grande Lotteria Nazionale Napoli-Verona, concorrono a 2710 premi mediante il solo numero senza serie o categoria.

Per avere la certezza di vincere non meno di un premio occorre sollecitare l'acquisto di centinaia complete di biglietti interi o frazionati.

Acquistando biglietti, interi o frazionati, appartenenti a centinaia diverse si concorre a tanti premi quante sono le centinaia stesse.

La probabilità di vincere aumenta in ragione diretta della quantità di biglietti che si possiedono.

Chiedere il programma dettagliato a tutti i principali Banchieri e Cambiavalute, agli Uffici Postali e Collettorie, e alla Banca Fratelli CASARETO di F.sco, Genova, che lo spedisce gratis e franco.

In Udine presso Lotti e Miani, Via della Posta — Giuseppe Conti Via del Monte n. 6 — A. Ellerio P. V. Em.

A giorni verrà chiusa la vendita dei biglietti.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CA- BUSO Prof. alla

Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi

« di clorosi, oligemie e segnatamente « nella cachessia palustre. »

ACQUA DI FOCERA NEREA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di at-

testi medici come la migliore fra le

acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO

ALBERGO ALLE ALPI

TOLMEZZO

Con servizio di vettura in comodità d'ogni treno

per viaggi e gite di piacere

Col giorno 15 marzo la con-

dizione del suddetto Albergo —

di proprietà del cav. Lino de

Marchi — è stata assunta dal sot-

toscritto già conduttore di quello

al Leon Bianco.

Di tale passaggio avverte la

spett. sua clientela, sulla conti-

nuazione del cui appoggio si per-

mette far calcolo, assicurando che

nulla tralascerà per cattivarsi

l'ambita preferenza.

Pietro Fachini

Dott. Giovanni Faleschini

CHIRURGO AIUTO - OSPEDALE UDINE

Consultazioni tutti i giorni

dalle ore 14 alle 15

VIA SAVORGNA, N. 6

Non più cabale

Gratis spedisco a richiesta nuovo metodo infallibile per vincere al gioco del lotto governativo italiano, con vincita certa e sicura ogni quattro settimane di ambo, terno e quaterna, dico certa, sicura, infallibile, perché 98 volte su cento la vincita avviene nel tempo prescritto di quattro settimane. - Niente desidero avanti, solo il 10 per 100 sulle vincite. - Non si tratta di Cabale né niente di simile, ma di un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del giuoco. - Inviare cartolina - vaglia di L. 1 per le spese, onde ricevere il metodo franco e raccomandato, a Simonti Priamo - S. Salvi - Firenze.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Nelle malattie della Gola,
dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica,
si ricorra all'uso delle pillole di

CATRAMINA BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica
superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione
che venga indicato come preventivo e curativo contro

INFLUENZA TOSSI E CATARRI

Le Pillole di Catramina Bertelli vendute in tutte le principali Farmacie del mondo.
Scatole da L. 2.50, e da L. 1.50.

Proprietaria la Società A. BERTELLI & C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

20 anni di successo mondiale.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alla MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI
Milano, ottagono Galleria Vitt. Em., Milano.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia	da Venezia a Udine	da Trieste a Udine	da Udine a Trieste
O. 4.40	8.57	O. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.25
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine a Ponteb.	da Ponteb. a Udine	da Trieste a Udine	da Udine a Trieste
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.10
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine a Trieste	da Trieste a Udine	da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.10	10.40	M. 9.10	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.10
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa a Spilim.	da Spilim. a Casarsa	da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.10
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa a Portog.	da Portog. a Casarsa	da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
A. 9.10	9.48	O. 8.10	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine a Cividale	da Cividale a Udine	da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
Udine S. Giorgio Trieste	Trieste S. Giorgio Udine	Udine S. Giorgio Trieste	Trieste S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.35 10.40	D. 6.20 M. 8.29 9.53	M. 7.35 D. 8.35 10.40	D. 6.20 M. 8.29 9.53
M. 13.16 O. 14.15 19.45	M. 12.30 M. 14.30 15.50	M. 13.16 O. 14.15 19.45	M. 12.30 M. 14.30 15.50
M. 17.56 D. 18.57 22.15	D. 17.30 M. 19.04 21.16	M. 17.56 D. 18.57 22.15	D. 17.30 M. 19.04 21.16
Udine S. Giorgio Venezia	Venezia S. Giorgio Udine	Udine S. Giorgio Venezia	Venezia S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.35 10.40	D. 7.00 M. 8.57 9.53	M. 7.35 D. 8.35 10.40	D. 7.00 M. 8.57 9.53
M. 13.16 O. 14.15 19.45	M. 10.20 M. 14.14 15.50	M. 13.16 O. 14.15 19.45	M. 10.20 M. 14.14 15.50
M. 17.56 D. 18.57 21.30	D. 18.25 M. 20.24 21.16	M. 17.56 D. 18.57 21.30	D. 18.25 M. 20.24 21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a S. Daniele	da S. Daniele a Udine	da Udine a S. Daniele	da S. Daniele a Udine
R.A. S.T. S. Daniele	S. Daniele S.T. R.A.	R.A. S.T. S. Daniele	S. Daniele S.T. R.A.
8.15 8.40 10.10	7.20 8.35 9.10	8.15 8.40 10.10	7.20 8.35 9.10
11.20 11.40 13.10	11.10 12.25 13.10	11.20 11.40 13.10	11.10 12.25 13.10
14.50 15.15 16.35	13.55 15.10 15.30	14.50 15.15 16.35	13.55 15.10 15.30
17.20 17.45 19.5	17.30 18.45 19.10	17.20 17.45 19.5	17.30 18.45 19.10

Signore! Signorine!

Presso l'Ufficio Annuzzi del nostro giornale trovano in vendita dei splendidi

SACCHETTI PROFUMATI PER BIANCHERIA

Violetta } alta novità di lusso — profumo delica-
Ireos } tissimo a L. 1.50 cadauno.

Opoponox }
Rosa } sacchetti economici profumatissimi
Elliotropio } a L. 0.80 cadauno.

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di Antonio Longega —
Venezia, per tingere barba e capelli in Castano e nero.
L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva vera-
mente corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con
metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta per
dare ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle né la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Disponibile in Udine presso l'Ufficio annuzzi del nostro giornale.

LA STAGIONE

« LA SAISON »

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la Saison sono ambedue eguali per formato
per carta, per il testo e gli annessi. La Grande Edizione
ha in più 36 figurini colorati all'aquarello.

In un anno La Stagione e la Saison, avendo eguali i
prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese),
2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori,
12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni
per lavori femminili.

PREZZI D'ABBOONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
per l'Italia	L. 8.—	4.50	2.50
Piccola Edizione	L. 16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica
e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusi-
vamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni
mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni
e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini
tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facil-
mente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del Figurino dei Bambini è unito « Il
Grillo del Focolare », Supplemento speciale, in 4 pagine,
per fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc.,
offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e
occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBOONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50
Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoppli, Milano,
o presso l'Amministrazione del nostro giornale.
Numeri di saggio - gratis - a chiunque li chiedi.

Spedizione a domicilio franco di dazio e di porto per tutta l'Italia.
La rinomatissima Casa di Spezzione di

LODEN TIROLES RODOLFO BAUR

INNSBRUCK Rudolfstrasse, 4

raccomanda

le genuine sue Stoffe

LODEN

di lana pecorina

d'INNSBRUCK

fabbricate per

Signori e Signore

Pronti: Havelocks e Mantelli impermeabili.

Vendita anche al metro

Cataloghi e campioni gratis

Rappresentante Generale per l'Italia Sig. CESARE

ANTONIO OLIVA, Via Corsica, N. 3, in Genova.

Ditta LUIGI BAREI

UDINE - Via Cavour N. 10 - UDINE

NEGOZIO CARTOLERIA - CANCELLERIA

DEPOSITO DI MUSICA

DI TUTTE LE EDIZIONI ESTERE E NAZIONALI

Novità esclusiva

EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE ARTISTICHE

Compera e vendita figurine Liebig

VERSO RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI AI RIVENDITORI.

Albums Cartoline

Albums Liebig